

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE
 Genova, Per lo Stato, L. 1. 50
 L. 1. 50

Prezzo delle inserzioni e degli avvisi
 contesi di ogni linea.
 Il Giornale esce Domenica, Mercoledì
 e Venerdì.

Le associazioni si ricevono in Genova
 alla tipografia Delle-Plante; in Torino
 da F. Pagella e C. via Guardinfanti
 N.º 5, piano 1; in Alessandria alle
 Librerie Moretti.

I pieghi e le lettere non si ricevono
 che affrancati.

L'INFERNO



CENT.

5.

Da ogni bocca dirompes co' centi
 Un peccator, a guisa di maculla
 Si che tre ne faccia così dolenti.

IL NOMINATO LUIGI FRANSONI E I GIURATI

— Ah, ah, ah, (*leggendo da sé*) « Luigi dei... marchesi Fransonì, del fu Domenico, d'anni sessantadue, di mestiere arcivescovo accusato di contravvenzione alla legge sulla... stampa è condannato alla pena di un mese di carcere, e L. cinquecento di multa » ah, ah, ah...

— Stamane mi sembri di buon umore — che stai leggendo di bello; qualche squarcio di *archeologia cattolica*?

— Altro che *archeologia* — è storia contemporanea, sono fatti del giorno

— Ah vuoi dire il richiamo del *Drouin de Lhuys*.....

— Che *Drouin de Louys* mi vieni schicchierando — io lascio i *Drouin* dove si trovano

— Capisco, capisco — intendi parlare della partenza di lord *Normanby*

— Nemmeno, nemmeno *ce sont des bêtises*, direbbero i francesi, quelli, sai, che la pensano come noi — io parlo di faccende nostrali, gli è un negozio che c' interessa non poco quello che mi preoccupa vivamente — Si tratta di un tale che esercita da molti anni il mestiere dell' arcivescovo, nella capitale

Ah, ho capito, io pensavo a tutt'altro — tu accenni al figlio dei marchesi Fransonì, nativo di Genova

Appunto — quel nativo di Genova potevi risparmiarlo — io non avrei mai commesso l' imprudenza di interrogarti sulla legittimità della sua origine

— Hai ragione — la ricerca della paternità è vietata dalla legge dicevo dunque che questa è ormai roba stantia, che appartiene, si può dire, al dominio dell' aneddoto — tutti sanno che il nominato Fransonì abita da qualche tempo negli appartamenti della cittadella in forza d' un mandato d' arresto, che non ha risposto menomamente agli interrogatorii fiscali, che ha protestato dal suo palazzo arcivescovile *ad onore della* . . . *menzogna*, e che i giudici del fatto gli hanno pòrto il destro di un' altra protesta ad onore della — giustizia ecclesiastica

— È vero è vero — ma con tutto ciò la sentenza del Magistrato cittadino non è certo un fatto di niun conto . . . se non foss' altro, il precedente che stabilisce è della massima gravità — D' ora innanzi vedi se ad un vescovo p. es. salterà il ticchio di occuparsi impunemente d' una rivista retrospettiva sulla propagazione della fede, e non vorrà sottoporsi alle disposizioni della legge sulla stampa, gli verrà ipso facto sequestrata la penna, l' astuccio, ed il . . . cinto, il Fisco spiccherà immantinenti un mandato d' arresto, non volendosi obbedire a quello di comparizione, procederà ad interrogatorii sulla portata, sul valore, sulla entità della penna in discorso sul modo di tenerla, e di porla in esercizio, e il povero detenuto si troverà costretto a lavorare colle mani

— Siamo d' accordo; ma ti pare che l' applicazione della pena, nella causa del Fransonì, adegui lo spirito della legge?..

— Non mi parlare per carità della teoria delle pene — egli è un tema capace d' uno sviluppo indefinito; non toc-

chiamo perciò questo tasto; desidererei solo sapere qualche cosa dell'interdetto a proposito della legge...

Da quanto pare il conte di Sinigaglia lo matura in pectore, e si trova ancora in istato di feto...

Ma pare a me che questo colpo a rovescio dei signori giurati avesse dovuto determinare l'esplosione dell'atrabile che rode gli intestini del Budda degli Iboliani di Roma....

— Scommetto che l'esplosione non avrà luogo che per secesso — già gli effetti del *Le Roi* sono sempre identici....

— Ma, dimando io, se il papa del Tevere può fare assegnamento sulle buone intenzioni di quel della Nawa, parmi che il momento....

— Eh ci vuol altro — frulla ben altro pel capo a Niccola che l'appoggio puro e semplice d'una scomunica — se essa avesse forza assorbente tanto e tanto potrebbe don Giovanni sperare alcuna cosa dai suoi buoni uffizii, ma... eppoi a Roma vi sono i tedeschi, e i francesi, e lo czar è preoccupato dal pensiero dell'ordine....

— E i tedeschi e i francesi non potrebbero imporre un interdetto al Piemonte?

— In quanto ai primi ci hanno imposta la pace onorevole, e l'amicizia perpetua, e ciò basta per ora... i secondi poi che avrebbero tutte le condizioni che si richiedono per scagliare una *bolla* dovunque, essi temono seriamente di essere

bollati in casa loro da una razza di cani travagliati dall'idrofobia rossa che il Carlier vorrebbe ammansire colle notificazioni, e colla museruola come il vice-sindaco Penco, ma non ci riesce.... motivo per cui, essi sono in una continua apprensione, come quelli che sebbene chierici non sono ancora investiti del *privilegium canonis*, che li porrebbe al riparo, d'ogni pericolo, e sarebbe una importante forza morale....

— Dunque noi temiamo inutilmente! respiro, via, le tue parole vedi sono state un conforto non indifferente, io temevo grandemente per la salute dell'anima... ma dimmi e Fransonì come potrà pagare la multa? La cifra arriva alle centinaia, e lo *Smascheratore* dice che li averi di lui sono il patrimonio dei poveri; ciò vuol dire che il figlio dei marchesi Fransonì nulla possiede....

— Cioè vuol dire che possiede la roba altrui... ed eserciterebbe allora due *onesti* mestieri, cioè quello dell'arcivescovo, e quello di... detentore del patrimonio dei poveri!!

— lo ha detto Sampol!...

GUARDIA NAZIONALE DI GENOVA.

Domani la nostra valorosa Guardia Nazionale farà bella mostra di sé nella processione del *Corpus Domini*.

Il rev. Ageno vice-sindaco assume provvisoriamente il grado di comandante generale — Alle ore 5. $\frac{1}{2}$ del mattino su tutti i punti della città i tamburini batteranno la generale... Fratelli! siete pregati a non mancare! I renitenti saranno dichiarati traditori della Patria, e i loro nomi scritti sopra una colonna infame... Speriamo che tutti risponderanno all'appello.

La cavalleria comandata dal generale Balbi Piovera appositamente venuto dalla Mecca, sarà divisa in tre drappelli. Il 1° occuperà la gran piazza del Teatro, il 2° la piazza dell'Annunziata, il 3° andrà di scorta alla processione.

Tutte le quattro legioni occuperanno le strade e piazze principali per dove passerà la processione, secondo gli ordini che verranno emanati dallo stato maggiore ai rispettivi colonnelli.

Ogni battaglione recherà la bandiera regalata da Carlo Alberto, e fornirà un contingente di 50 militi per la processione.

Le bande di ciascheduna legione saranno coi loro istrumenti sulle piazze principali della città.

Alle ore 8 del mattino il generale comandante passerà in rivista tutta la Guardia accompagnato dal suo stato maggiore... I militi saranno vestiti in grande uniforme, ma i loro fucili dovranno essere tutti irruginiti, le daghe avranno il manico lucidissimo, ma saranno di legno. I militi che avessero lame affilate o fucili atti a far fuoco saranno sottoposti a un consiglio di guerra.

La scorta della processione sarà ordinata in questo modo: Il comandante generale Revdo Ageno rappresenterà il feto della Milizia Nazionale in tenuta; cappello da bersagliere (civico), tunica d'artiglieria, pantaloni di cavalleria, daga di fanteria, cimiero, sproni ecc.; (quantunque dopo una lunga



Questo deve essere un buon Deputato — Son tre anni che abita la mia casa!

(SCENE DI FRANCIA).

discussione municipale debba occupare il posto dinanzi la cassa, che l'anno scorso durante lo stato d'assedio occupava un arlecchino carico di decorazioni). Quattro tamburini avranno il turibolo. I pompieri porteranno la pompa guarrita. Seguirà la Compagnia dei Bersaglieri Nazionali. Al passare del Generale tutti i Battaglioni o Corpi di Guardia renderanno gli onori militari.

Seguiranno i Militi di scorta, i poveri dell'Albergo, le Confraternite andranno sole, tutto il nerbo della forza civica

accompagnerà i frati ed i preti. Chiuderà il Convoglio una compagnia di Artiglieria Nazionale seguita da un drappello di Cavalleria. Le rimanenti tre compagnie d'artiglieria civica saranno divise nei forti e alle batterie principali per eseguire la salve.

Ai Frati dell'Annunziata, ai Canonici di San Lorenzo e a monsignor Vic. Cap. si batterà il tamburo.

Passando il Municipio le Musiche Nazionali suoneranno il *Sorgete Italiani*. Alla fine d'ogni strofa *Sbadigli*.

A tutte le altre autorità Civili, Militari, ed Ecclesiastiche, si renderanno gli onori dovuti.

Finita la Processione, tutta la Guardia Nazionale si recherà ad una passeggiata militare fino al Campo Santo di Staglieno dove il Comandante Generale Rev. Ageno farà preparare un magnifico desinare.

I tamburini resteranno in città pel mantenimento dell'ordine pubblico.

GRAFFIACANE

IL MUNICIPIO.

L'istituzione di *municipio* è di antichissima data. Se noi svolgiamo l'istoria romana, leggiamo questo vocabolo scritto in cifre d'oro. Se apriamo l'istorie di repubbliche posteriori è scritto a caratteri rossi. Nel nostro secolo, specialmente in regimi costituzionali, generalmente si conia a lettere bleu-giallo-nere. *Municipio* è tal vocabolo che diede a' più da questionare sulla sua etimologia. Qualcuno lo deduce dal greco, altri dal latino. I romani lo derivano dal loro *munus*, vale a dire il dono della città, ossia i più atti a rappresentar la città. I signori moderni lo leggono nell'albero genologico di *munis* (obbligante) specialmente ove si tratti d'ordinare

nuove contribuzioni. I costituzionali-codini lo desumono dal latino *munificus*, cioè liberale. I democratici sostengono che sia un aborto di *munia* che è un cadavere disseccato. I repubblicani di Mazzini prendono *municipium* per *munificium* cosa soggetta a pagar gabella come il gallinaccio. Altri lo desumono da *munia* carica; altri da *munire* armare la insurrezione; altri da *munitione* munizione da guerra, da bocca, da tasca; altri ec. ma nessuno da *numus* danaro. Il volgo illitterato d'oggi leggendo sulle cantonate i manifesti del

municipio legge *manicipio* che spiegano per prendere in mano. Ma con che prendere, se non colle mani? Tutti prendono in mano (fatta qualche minima astrazione), chi questa cosa chi quella, chi più chi meno in ragione della forza, casualità, tendenze ec. Anche il danaro si prende in mano e particolarmente il *municipio* che ne difetta di molto e molto pel mantenimen-



CHI SARA' PIU' FORTUNATO IN QUESTA PESCA??

to della città, non esclusi i consiglieri municipali.

Comunque — *municipio* (al dir de' romani) è una città o castello che ha le sue proprie leggi e i privilegi della cittadinanza romana. — In tempi meno difficili e sotto governi meno pii il *municipio* si eleggeva col concorso di tutto il popolo. In tal foggia di procedimento il Popolo avea fiducia ne' suoi rappresentanti. Se non che i nostri governi costituzionali-monarchici nell'ereditare dalla repubblicana Roma il vocabolo *municipio*, lo mozzarono di qualche particella ed attributo. Come a corpo (benchè giovane, nerboruto e forte), se mi levi un braccio o una gamba, zoppica o mal si regge in piedi; così è del *municipio* d'oggiorno. Ed hanno ragione i nostri governi: se i *municipi* si eleggessero come lo si faceva nella repubblica Romana, i *municipi* nostri avrebbero un'idea di repubblica.

Sicchè *municipio*, mozzato oggidì qual è, suona un vocabolo eteroclitico. Oggidì *municipio* è una casta d'individui eletta da una casta, che rappresenta tutta la città. Nell'elezione del *municipio* non si fa luogo a *plebe*; ma sono tutti molto o meno possidenti, non importa però che sieno ciechi. Questo tal *municipio* altri lo lodano, ma sono i meno; altri lo sprezzano, altri lo odiano. Lo spirito municipalistico piemontese nel 48 temendo che la capitale Torino divenisse

città di provincia, ci causò i due armistizi; dicono i realisti-costituzionali. Ma se un male cagionò il municipio di Torino, qual bene non apportò il municipio di Genova? Nel 49 fu *patriottico* per..... ristabilirvi l'Ordine. Ecco i veri MUNICIPI!!!

Ma fra tanta disparità di opinioni su questo *municipio*, direm pur noi che se ne dica all'Inferno. Assaissimo qui si loda pella sua alacrità nel *ricostituire* la milizia cittadina. Assaissimo qui si loda per aver poste tante imposizioni per 800m. lire, mentre ne abbisognava (come lui dice) di sole 130m. Così avremo un *municipio* in oro. Si dice qui che queste imposizioni gravitino sul ricco che bisognerà alla fin fine che liquidi i capitali da divenir pur egli povero, così allora saremo comunisti. Assaissimo si loda per gli appalti conferiti ultimamente. Deve aver sudato assai nella ricerca di questi uomini. Son questi i MUNICIPI DEMOCRATICI!!!

NOTIZIE POLITICHE

GENOVA. — Il vapore *Maria Antonietta* arrivato nel nostro Porto il giorno 27, con 60 passeggeri a bordo, ne lasciò solo tre; il restante, la maggior parte gesuiti con donne, seguitano per Napoli — La mercanzia non può essere di più seducente per i poveri napoletani.

— Fino dalla notte del 25 si era manifestato un sospetto di furto o di contrabbando nel nostro Porto franco.... L'Autorità sempre *vigile e sollecita* protrasse le opportune provvisioni al giorno 27 con gran danno del nostro Commercio!!

TORINO. — Dicesi che mons. Fransoni non voglia pagare la multa, e così il Fisco sarà obbligato a *fargli la festa*.

PARIGI, 24 maggio. — Continua la discussione sulla legge elettorale..... Ieri parlò, anzi bestemmò, il gesuita Montalembert in favore della legge, oggi Lamartine e Giulio Favre parlarono contro con molti applausi. Presero parte alla discussione il ministro Baroche e il signor Greslen con un discorso che conciliò il sonno a tutta l'assemblea.

LONDRA 25 Maggio — Lord Palmerston ha in oggi fornito alle Camere dei Comuni alcune spiegazioni relative alle vertenze colla Francia. Il tutto fa credere che la faccenda non era poi tanto grave quanto volle farla il Governo di Luigi Buonaparte. I signori dell'Eliseo tentavano forse distogliere gli animi dall'enorme attentato che vogliono commettere contro la Costituzione.

SCURIADÉ.

— Il colpo di fucile diretto contro l'*Infallibile* del Vaticano non fu, secondo alcuni, che un *giuoco* d'Antonelli per... intavolare qualche partita — Vedete fatalità! I diplomatici, gli uomini di gabinetto, nei loro *giuochi* sembrano destinati a far sempre fiasco..... Infatti perchè non fosse tale, era mestieri che la palla colpisse nel segno... ce ne appelliamo ai giuocatori!!

— Un soldato congedato fece fuoco con una pistola sopra il re di Prussia alla stazione di Postdam e lo ferì nel braccio inferiore destro senza toccare l'osso. Qui il *giuoco* venne meglio eseguito che a Roma e se la palla colpiva il cuore,

Antonelli ne avrebbe avuto la bestia, nè poteva rifarsi che con una rivincita.... Possano i *giuocatori* rientrare in lizza per l'ultima volta....

— Il *Nazionale* di Firenze, giornale per altro di un colore fulvo pallido, in un suo articolo sulla convenzione del 22 aprile contratta coll'Austria, afferma che « quelli che dicono che la società non può salvarsi se non colle armi, per essere logici, devono tenere siccome unici ed efficaci mezzi di governo la corda e la seure, e per primo ministro di Stato l'agozzino e il carnefice ». *Atqui* Ettore Fieramosca l'apostolo delle *Corti di giustizia* e il Massimo dei ministri.... *ergo*.... la conseguenza la lasciamo dedurre da Lui....

— La Camera dei Deputati nella discussione della legge sul bollo, ha adottato la proposta Pescatore relativa all'ordine *equestre* dei ss. Maurizio e Lazzaro. — Pertanto i cavalieri dei ss. Maurizio e Lazzaro saranno *bollati* e godran di tutti i privilegi e prerogative dei.... cavalieri del Ba...!!....

— Il rev. Ageno dimetteva il Cevasco presidente del Consiglio di revisione, sestiere s. Vincenzo, perchè aggregava alla milizia persone di non sua soddisfazione ed avea troppo alacramente compiuti i ruoli di quel sestiere. Il Cevasco tenne forte minacciando pubblicare l'accaduto. N'ebbe perciò un *placet*. L'Ageno temeva dunque questa pubblicazione?

MALEBOUGE.

†† La somma degli anni d'indulgenze distribuite dall'arcivescovo di Milano ai *fedeli* cristiani per la festa del *Corpus Domini*, aggiunge ai 500.... È evidente che questi valent' uomini non pensano più che all'altra vita... Oh fatal presentimento!!...

†† Il *Cattolico di Genova* a proposito del figlio dei marchesi Fransoni, esclama « che la carcere e la multa non infiacchiscono, ma sublimano e ingigantiscono la sua tempra meravigliosa.... » Affè di Dio la cucina della cittadella deve essere veramente *sublime e meravigliosa*!!.... in grado superlativo!!....

†† Dalle nostre corrispondenze della Sardegna risulta che il noto Varesini non ha pubblicata per la stampa, ma solo comunicata clandestinamente la sua circolare ai parroci della diocesi. — Mancando la condizione di pubblicità, base dell'accusa fiscale di Torino, Varesini non dovrà dirsi colpevole? Attendiamo impazienti la risposta dal fisco di Sassari e notiamo solo che Fransoni non dee che maledire alle ceneri di Guttemberg, perchè se egli non era, il figlio del fu Domenico, organizzava sicuro nei suoi dipendenti l'insubordinazione alle leggi dello Stato e ne andava impunito!!

— *Fra Burlone* dall'Inferno ci manda alcune note riguardanti il modo col quale si trattano i Carcerati nel collegio di S. Andrea. Ci riserbiamo ad altro numero per produrne alcune.

F. GANDOLFI, gerente proprietario.

TIP. DELLE PIANE.